Seconda Edizione

Anno 1892 — Udine — Giovedì 3 Novembre — Numero 20

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

I NOSTRI AVVERSARI

Io non credo che ci sia in Italia una candidatura più disgraziata della candidatura Billia!

Prima che parlasse LUZZATTO tanto la commedia o la farsa, come volete, si poteva anche, per il grosso del pubblico, rappresentare! E nei cartelloni a grandi colori d'effetto, come quelli che servono a celebrare le gesta di Arlecchino e Facanapa, con parole di fuoco, stava scritto il soggetto del grande spettacolo: *Paolo Billia e la difesa delle istituzioni.*

Ora invece, dopo il discorso LUZZATTO, anche i più gonzi, i più credenzosi hanno aperto gli occhi! Attori ed autori della vergognosa commedia, sono convinti d'impostura!

A qual santo votarsi? Come giustificare una candidatura impossibile? Dopo che rimane provato che le istituzioni non sono più in pericolo, il paladino P. Billia, vecchio di 70 e più anni, quali nobili intenti si propone andando in Parlamento? Che rappresenta egli? Forse il suo passato?...

Quale programma tirerà fuori il vecchio della montagna? Il programma di sapere sfruttare tutto e tutti, deputazione, istituzioni, partiti, uomini e cose a suo totale beneficio? — Ma gli elettori del Collegio lo sanno ormai a memoria questo programma e hanno detto: Basta! E così i fautori di P. Billia, come persone, colte in flagrante stanno allibite, non dicono motto! Hanno, poverini, una grande ammirazione per noi e pel nostro candidato!

Egli è, o ipocriti svergognati, che R. LUZZATTO, *non è vulnerabile da nessun lato: egli è il cavaliere senza macchia e senza paura!*

Nulla di nuovo!!

Finalmente! uno di essi ha parlato! Il *verbo* viene da Codroipo, e chi lo rappresenta è un punto interrogativo! Un *punto interrogativo* che si è piantato in capo all'articolo per mettere in guardia il lettore sulle corbellerie che vi son contenute. Fin qui è abbastanza onesto! Ma non basta, o povero infelice! Non basta aver la franchezza di riconoscere che il proprio buon senso, e il proprio cervello è un punto assai interrogativo! Bisogna non aver l'impudenza di parlar di cose che non si capisce per non farsi dare una patente di imbecillità.

Ecco: noi avevamo sperato che dalle file degli avversari sorgesse pur qualcuno il quale con competenza, ed onestà di intenti prendesse ad esame il discorso così alto e sereno di R. LUZZATTO. Questo non è avvenuto, ed è una prova di più che la candidatura Billia non ha base morale nè per affermazione di principii o di un programma, nè per adesione convinta dei suoi sostenitori: essa è una delle tante avventure *à exploitation* con la quale il Vecchio vuol chiudere la sua ormai lunga e avventurosa carriera di cavaliere...

Sapete in che consiste la critica del discorso LUZZATTO dell'articolista di Codroipo? Il LUZZATTO *non ha detto nulla di nuovo, nulla, nulla!* O ciuco solennissimo, leggi i discorsi, i programmi, che in questo periodo elettorale uomini politici grandi e piccini, da Zanardelli a Giuseppe Solimbergo pronunciarono, e poi rispondi, se la tenuità della tua materia cerebrale ti ha permesso di comprendere qualcosa, rispondi se vi hai trovato svolte questioni nuove, o se le loro vedute sul modo di dar a quelle scioglimento possono dirsi originali? Le questioni, i problemi che agitano il paese e si presenteranno alla Camera sono soggetto da anni, e continuano ad esserlo e continueranno finchè non trovano una soluzione, o un dibattito vivissimo per il quale ogni lato delle stesse è posto in piena luce; ed è assai difficile che un candidato possa venir a esporvi cose nuove. Ma anche ammesso che lo potesse, non dovrebbe: poichè egli deve limitarsi a considerare i problemi da quei lati che possono offrire, nel breve periodo di una legislazione, una pratica e possibile soluzione.

Premesso questo, si può affermare senza tema di venir smentiti, che il discorso LUZZATTO nel modo di condividere e di porre certe questioni è stato originalissimo. Valga ad esempio la questione della *triplice alleanza* e quella del parlamentarismo. Ma un candidato deve oltre di ciò dire a' suoi elettori quale linea di condotta egli intende di tenere di fronte a certi problemi e a date soluzioni. E questo il LUZZATTO ha fatto con una sincerità e chiarezza insuperabili.

Ma non sarebbe serietà, nè consentaneo al sentimento della nostra dignità procedere in considerazione e discutere più oltre le insulsaggini del povero articolista codroipese.

Deve essere, dopo tutto, un buon diavolo, e per compensarlo della ramanzina che gli abbiamo fatto gli consigliamo la lettera del *Ventesimo secolo di Robida.*

Si divertirà, troverà cose nuove, nuove l'assicuriamo! e gli passerà la voglia, speriamo, di andar a sentire i discorsi politici che non sono per lui.

Questione di moralità.

A S. Daniele ogni questione di partito è sparita di fronte al nome di Paolo Billia!

Gli uomini che militano nel suo partito erano con noi anche prima di aver sentito la parola di RICCARDO LUZZATTO.

Bisogna anzitutto mandare alla camera un uomo onesto! Ecco la grande questione che precedette ogni discussione di principii e di programma. Ora dopo che R. LUZZATTO ha parlato, dopo che l'impostura degli avversari è messa in piena luce, tutti sono con noi, e S. Daniele andrà superbo di essere rappresentato alla Camera da

Riccardo Luzzatto

UNA INTERRUZIONE

che è un giudizio.

S. Daniele, 1 novembre.

Mentre uno dei tre fautori della candidatura Billia insinuava nell'adunanza di S. Daniele che, eleggendo quel candidato si avrebbe *il ponte sul Tagliamento*, vi fu chi uscì in questa interruzione: « *Ci accontentiamo del ponte, che ci ha fatto costruire il Giacomelli* ».

L'arguzia friulana ha così pronunziato il suo giudizio sul valore delle promesse elettorali.

Il ponte l'ha promesso Giacomelli venti anni fa, e non c'è.

Si sarebbe potuto anche dire che in S. Daniele si contentano del ponte, che ha fatto costruire il Billia, giacchè anche il Billia fu più volte deputato di S. Daniele.

Un' idea: ma se il Billia facesse costruire il ponte, rimarrebbe senza offa elettorale per l'avvenire: ed il seggio senatoriale, per ragioni, che molti intendono, è tutt' altro che probabile.

Dunque il ponte deve rimanere campato in aria, finchè qualche altro santo faccia il miracolo.

Due parole agli amici di S. Daniele.

Rispondo qualche parola alla dichiarazione che precede l'edizione serale della *Breccia* e che direttamente mi riguarda. È certo che non avendo io potuto intervenire alla numerosa adunanza che ha proclamato l'avv. RICCARDO LUZZATTO candidato del collegio di S. Daniele-Codroipo, abbia dovuto fermare l'attenzione mia su quanto alla *Breccia* fu scritto da un corrispondente che supponeva fosse ben informato del modo col quale fu condotta la discussione. Però dopo la nobile rettifica d'oggi non mi resta che ringraziare gli amici cortesi di S. Daniele per la spiegazione datami, compiacendomi che sia stato evitato un errore che in parte almeno poteva dare pretesto e scusa all'astuto avversario; mentre oggi, dopo la dichiarazione fatta, il pretesto e la scusa assumono il carattere di volgare ambizione che gli elettori sapranno *ben* valutare.

Il *Vice.*

POSTA ECONOMICA

Amico B. Pordenone.

Ringraziando cortesi parole, riprendo e termino domani il mio giro pei collegi elettorali certo, almeno in parte, di condividere le idee di carissimi amici di costà.

Il Vice.

Veritas omnia vincit

Ha ragione, perdio, Boccadoro *nella sua lettera di ieri sera alla* Breccia*: ha ragione.*

Fuori la vita di questo pezzo grosso, che si chiama Paolo Billia.

Fate altrettanto voi, o sostenitori di una candidatura che non ha ragione di essere, voi se ci siete avversari onesti.

Il pubblico ha diritto di dare un voto coscienzioso.

Ma già chi è vissuto nelle tenebre, usa armi da pari suo.

Trovate una macchia, se siete capaci, nella vita pubblica e nella privata di

Riccardo Luzzatto

Ma forse voi ci direte che la vita di Paolo Billia è conosciuta abbastanza.

Sì, sì: avete tutta la ragione di queso mondo. La vita di Paolo Billia è conosciuta abbastanza.

Un uomo onesto.

Uno stato di servizio.

Abbiamo letto in un giornale legittimista un pseudo-stato di servizio del comm. Paolo Billia.

Benchè « il generoso contingente portato nella vita pubblica » del grand' uomo, cominci un po' tardi, se vogliamo, per una persona così avanzata in età, non possiamo negare che egli abbia l'alto merito di aver coperte moltissime cariche. Vero che dell'opera sua per la patria, quando lavorare per la patria non era rimunerativo per alcun verso, non vediamo cenno.

L' auto-propaganda del duumviro Billia.

Ci giunse da Bertiolo una amena notizia. In un pubblico ritrovo di quel paese venne, fra le risate più sonore, letta una lettera scritta dal duumviro a una persona del luogo nella quale si notano le seguenti frasi: Non prender la cosa in scherzo; la mia riuscita è assai pericolante.... Se vengo eletto *rinuncierò fra tre mesi.*

I commenti agli elettori.

Codroipo-S. Daniele.

S. Daniele, 2 novembre 1892.

Come, anatomicamente parlando, i bronchi si diramano per duplice propagazione, così, sembra, che il *duuvirato* imperante in questa provincia segua la stessa norma. Almeno quì nel mandamento di S. Daniele ai *duumviri* magni (Gabriele e Paolo) corrispondono altri *duumviri* minori.

Da molti anni siamo sempre a quella.

Longfellow canta l'orologio, scandente, con incessabile vicenda, l'eterno: *sempre, mai; mai sempre;* — e quì l' orologio politico e amministrativo non suonò fin oggi che: *Alfonsino, Coletto; Coletto, Alfonsino.* Paese e mandamento sono da anni e anni palleggiati fra l'uuo e l'altro, il che poi in fin dei conti è la stessa sinfonia, la stessa musica.

E noi in verità, cara *Breccia*, te lo dico sinceramente, ne siamo pieni, ripieni, gonfi, rigonfi, stucchi, ristucchi, sazii e strasazii. Un irresistibile sentimento di ribellione, di legittima ribellione ci invade, ci assale.

Vogliamo ribellarci e liberarci. Vogliamo cominciare questa volta dalle elezioni politiche e vogliamo farle *da per noi, da per noi!*

Perciò portiamo concordi **Riccardo Luzzatto**, nostro (*nostro, Dio buono*) candidato, che rispecchia mirabilmente le tradizioni, le aspirazioni, le manifestazioni liberalissime e costanti del Collegio.

(Fra parentesi). — Soggiungo per la cronaca che, soprafatti dal giudizio universale: *Coletto* si è rammolito e *Alfonsino* pencola prudentemente e diplomaticamente verso una cenobitica astensione.

Il dottore.

Voci del pubblico.

La lettera, nella quale il Comm. Paolo Billia dichiara di accettare la candidatura ad onta ed a dispetto della età avanzata de' suoi acciacchi e delle sue cure domestiche (mirabile esempio di virtù cittadina di disinteressato amor patrio) contiene certe frasi le quali, anche ad occhio poco esperto vogliono dire e vorrebbero far credere che l' egregio uomo si sia lasciato finalmente indurre a fare delle sue spalle puntello alle Istituzioni pericolanti in seguito ad una certa corrispondenza da San Daniele, apparsa sulla *Breccia* del 23 ottobre p. p., corrispondenza, la quale venne poi ridotta ne' suoi veri termini.

Ora, come va che l'Ing. De Rosmini nell'adunanza tenutasi a San Daniele nel 21 del mese passato, disse e confermò che *il Comm. P. Billia aveva già da tempo accettata ta candidatura per aderire all'invito* (e qui cito le frasi pronunciate dal Rosmini) «*della maggioranza degli elettori di Codroipo, la quale si recò ad offrirla al Billia medesimo, nella sua abitazione?*»

Un elettore.

Nuovo metodo di coltivazione di una nuova pianta.

Perdonino i lettori la mia ignoranza.

Ma sono un povero contadino, al quale tutto ciò che concerne l'agricoltura sta sommamente a cuore: convinto, come sono che essa sia la vera fonte della ricchezza nazionale.

Ho udito parlare, in questi giorni, di un nuovo metodo di coltivazione, quale io non avrei mai immaginato. Ho udito parlare di una nuova pianta, che cresce (non però spontanea) anche ne' nostri climi.

Ma son cose così meravigliose, ch'io non le credo vere: ad ogni modo spero che taluno dei benevoli lettori mi vorrà dare più ampie spiegazioni in proposito.

Ecco come va la faccenda.

A Roma v'ha un gran palazzo, nel quale stanno chiusi a chiave certi così grandi e grossi, ma altrettanto vecchi e malaticci detti *istituzioni.*

Un ingegnere, di corte vedute (per quanto sembra) e tutto disposto a tirar l'acqua al suo molino, sentenziò che quel palazzo minaccia rovina. Si disse allora:

« L'Italia è il paese agricolo per eccellenza. Orbene: facciamovi crescere delle grandi piante (sieno pure parassite) le quali io per facilità di narrazione, chiamo Deputati.

Le piante migliori e più grosse e più dure serviranno a puntello dell' edificio pericolante. »

Tali piante infatti, furono tosto coltivate in tutta Italia. Naturalmente il nostro paese non rimase addietro, in ciò fare, agli altri distretti del suolo italiano.

Dico subito come la coltivazione avviene.

Si sparge, nel terreno nel quale la nuova pianta è per nascere, una certa quantità di concime o di guano, che si voglia dire; quantunque in certi siti non occorra proprio gettarvi il *guano*, essendo sufficiente tenerlo ad una rispettiva distanza dal terreno, o, per usare una frase più usata in tali evenienze, prometterlo semplicemente.

Fertilizzato il terreno, non vi si getta la semente.

Basta che il coltivatore, altrimenti chiamato galoppino, rivolto al terreno, dica: « Sorga la tal pianta » o più precisamente: « Sorga il tal deputato, » ed il miracolo è compiuto.

Bisogna notare ancora, se mai ci fosse chi volesse ripetere l' esperimento, che quella benedetta pianta è poco amante della luce del sole: questa le fa molto male. Essa cresce invece a preferenza nelle tenebre della notte.

Quest'anno, da noi il raccolto credo non sia troppo buono.

Infatti, anche prescindendo dal clima poco conveniente, vanno continuamente in giro dei maledetti bosc iuoli, con in una mano la scure e nell'altra il piccone, i quali hanno un odio particolare per questa pianta, perchè parassita.

Concludendo, io ritengo di essere nel vero affermando: che quest' anno la nostra pianta o sarà sradicata a tempo, e non andrà a Roma: o, se pure raddoppiando le cure, potrà giungere a maturazione ed essere mandata a Roma, vi giungerà sfrondata, e storta e dimezzata.

Un agricoltore,
che è poi elettore non guanizzato.

Le elezioni e i maestri comunali.

S. Daniele, 1 novembre 1892.

Nel presente: poco pane, molta fatica e molta noia.

Nell'avvenire: poco pane, più fatica e più noia.

E più lontano? un possibile licenziamento non giustificato..... E la miseria aumenta.

Questa la condizione dei maestri elementari in Italia.

Nel programma della Democrazia è scritto: ingerenza dello Stato nelle cose dell'istruzione primaria onde avviarla in buon cammino e *migliorare e garantire la condizione dei maestri.*

A questo dovrebbero pensare non solo coloro, i quali vi hanno interesse diretto, ma tutti i padri di famiglia: chè sono tutti interessati veramente a che il maestro possa essere scelto fra persone dabbene,

e sia uomo atto ad impartire buona educazione; lo che difficilmente accade a chi è angustiato dalla miseria. Le condizioni dei maestri come non furono migliorate, imperante la *compagnia della lesina*, non lo saranno se nel Parlamento non si introducono elementi giovani, che abbiano educati la mente ed il cuore. I maestri sono elettori: ci pensino. Delle promesse fatte dai candidati, come persone, c'è poco da fidarsi, ma delle promesse di un partito, sì.

Il partito radicale volle la estensione del suffragio, e l'ebbe.

Vuole il miglioramento della condizione dei maestri e l'avrà, se non gli manca l'appoggio del popolo.

Come altra volta abbiamo detto, le colonne del nostro giornale sono aperte per qualsiasi corrispondenza dei varii collegi elettorali del Friuli.

Quindi, spassionatamente, diamo posto alle lettere che ci pervengono da amici ed avversari.

Palmanova-Latisana.

Palmanova, 2 novembre 1892.

Il Comitato del Collegio di Palmanova-Latisana ha pubblicato il programma del comm. Raffaele Terasona che qui riproduciamo:

Parecchi elettori si compiacquero designarmi quale candidato al Parlamento per codesto Collegio, e mi invitarono a manifestare le mie idee.

Commosso per l'alto onore fattomi e quantunque senta l'importanza e la gravezza del mandato lo accetto, perchè è mia opinione, che una simile offerta non debba mai essere da un cittadino nè sollecitata nè respinta.

Se attorno al mio nome avesse a raccogliersi la maggioranza dei voti di codesto Collegio, l'attuale Ministero, composto com'è di persone egregie per ingegno, operositá e patriotismo, e che saprà provvedere ai pubblici servizi apportando quelle riforme le quali rendano meno costosa e più spedita l'amministrazione, avrà il sincero appoggio del mio voto.

Circa alle spese per l'esercito e l'armata, di cui tanto si parlò in questi giorni, debbo francamente dirvi che non sarei disposto ad approvare nuove diminuzioni, perchè credo che non si possa provvedere al completo assetto della difesa nazionale restringendo maggiormente i bilanci proposti dagli illustri uomini, che con tanta competenza dirigono le cose della Guerra e della Marina.

Il mio voto sarà favorevole altresì a tutti quei progetti di legge, che senza turbare il bilancio dello Stato, possano lenire le pubbliche gravezze.

Dei bisogni di codesto collegio è inutile ch'io parli, li conosco appieno e saprò tutelarli.

Ed ora termino la presente mia lettera assicurando che qualunque sia per essere l'esito della votazione serberò grato ricordo di tutti coloro che mi credettero degno dei loro suffragi,

Roma, 30 ottobre 1892.

Raffaele Terasona.

Di contro alla candidatura Solimbergo quella del Terasona deve essere da ogni elettore di buon senso accettata, e perciò noi esortiamo gli elettori del collegio Palma-Latisana a votare per **Raffaele Terasona.**

***

Il *Lampo* in un suo supplemento pubblica un certo resoconto sulle conferenze che va tenendo il randagio Galati. E scrive ad ogni proposizione che esce dalla bocca dell'illustre politico-commediografo-statistagionalista-autocandidato-denigratore di Zanardelli, vanno fino al cielo applausi, urli frenetici di ontusiasmo, ecc.

Chi crede a Galati puó credere anche al *Lampo*.

Pich-Nich.

DODA MINISTRO

Questo Doda, questo gran Doda é la causa principale dell'attuale dissesto. Ha avuto l'ardimento di assumere il portafoglio delle finanze, con tale provvista di ignoranza, da non saper nella prima seduta da lui avuta al Senato, se le azioni della Banca Nazionale fossero nominali o al portatore !!!

E questi sono i «matadores» della Sinistra detta «storica». Storica davvero per i suoi spropositi!

(Gazzetta di Venezia)

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Per una scuola

Martignacco, 3 novembre.

Che nei comuni mi piaccia un'amministrazione seria come quella che viene tenuta nel comune di Martignacco ammetto e mi piace, ma che questa *serietà* ecceda tutti i limiti non mi sembra opportuna. Oggi per esempio avendo trovata aperta la scuola femminile mi sono permesso d'entrare e subito per miracolo mi tenni in piedi perchè le pietre erano smosse per la bellezza di un metro lasciando un indecente buco. Salendo la scala, piuttosto difficile, vidi le pareti senza intonaco, ed entrato mi si presentò uno spettacolo non molto divertente. Rotto e pieno di buchi il tavolato, dai quali il sorcio esce e gira per la scuola, i banchi indecenti, le finestre basse tanto da non permettere alle ragazze di leggere o lavorare oltre le quattro, nel muro una spaccatura dalla quale piove come se si fosse a cielo scoperto. Questo il quadro esatto della scuola femminile di Martignacco. Ora io rivolgerei al sig. Ispettore e alla Giunta una preghiera perchè facessero cessare tali inconvenienti indecorosi per un Comune amministrato bene come Martignacco; e di più ricompensassero con un locale discreto la solerzia e la valentia della gentile maestra signorina Orsolina Dolci. *E.*

Meretto.

2 novembre 92.

In campagna si discute di politica più che non si creda, e quì da noi, non faccio per dire, la discussione, benchè non si elevi ad altezze dottrinarie più o meno incomprensibili, procede alla buona e con buon senso; ma con calore, con vivo calore.

La candidatura GIRARDINI ha molto guadagnato. Gli elettori di quì la considerano una seria protesta; una vera emancipazione da un passato di fastidiosa dipendenza dai pochi *burgravi*, detti *i grandi elettori*, noti perfino alle donnicciuole di piazza. E non dico altro.

La candidatura GIRARDINI è salutata come una fine di minorità del corpo elettorale, che sa di essere maggiorenne e ha stabilito di mandare alle ortiche i tutori, *finora senza controllo.*

Quì e nei dintorni il bravo GIRARDINI avrà largo suffragio di voti.

Un ex-pupillo.

Pasian di Prato.

2 novembre 92.

Attendiamo impazienti la giornata di domenica per affermarci sul nome intemerato di GIUSEPPE GIRARDINI, nome che quì gode le generali simpatie essendo conosciuto da quasi tutti gli elettori.

Abbiamo è vero qualcuno che grida allo scandalo, perchè la maggioranza non adora più il feticcio Doda, ma sono voci isolate cui s'attaglia il *rare nantes*........

Ad onta dei suoi 30 anni, salvo errore, di vita parlamentare, per noi Seismit-Doda è un mito, cioè no; lo conosciamo per la sua trascuranza nell'adempimento del mandato, pe' suoi favoritismi e per l'incompetenza dimostrata come ministro delle finanze. Il suo patriottismo non ci basta, e l'appartenere all'arca santa della più o meno gloriosa Sinistra storica, spingerà noi rozzi contadini, che non comprendiamo l'attuale significato dei vecchi nomi storici, compatti alle urne a deporre il nome di

Giuseppe Girardini.

Un agricoltore.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Torreano (Martignacco)

Causa le raccomandazioni di qualche pesce grosso, la rivendita di sali e tabacchi venne trasportata nell'aperta campagna, tanto lontana dal centro del paese che noi troviamo più breve il tragitto fino alla frazione di Ceresetto.

Ora domandiamo: È lecito che per aiutare Tizio e Caio il paese abbia a soffrire, e deva vedere delle enormità?....

Ci rivolgiamo a chi spetta per la risposta. *E.*

Gandolin e 6 smit 2 da

Togliamo da un vecchio numero del *Don Chisciotte*, il seguente

STRAMBOTT

Il buon Doda con sei Smit,
che in finanza è molto dott,
stava, un dì, bevendo un gott
e mangiando d'appetit.

Quando meno se l'aspett,
tra l'arrosto e l'insalat,
surse in piedi un avocat,
troppo audace di concett,

che volea - guarda che matt -
tutta quanta Italia unit,
mentre il triplice marit
già un'Italia intera ha fatt

Doda allor, nè bel nè brutt,
da ministro assai discret,
dir lasciò, rimase quiet,
sgretolando qualche frutt.

Ma don Ciccio, ligio al patt
che la triplice ha sancit,
gliene fece un gran delit,
sì che in fin gli diè lo sfratt.

Doda andò. Verrà Giolitt.
Contribuenti, allegri stat,
chè, in padella o sulla grat,
voi sarete sempre fritt!

A proposito della corrispondenza di Feletto Umberto.

L'operaio di Colugna, che fa anche da poco tempo parte dell'Amministrazione comunale, fa proprio pressione sulla volontà degli elettori in favore del Doda; e chi scrive è sicuro di tale asserto — se non foss'altro perchè, recatosi un giorno nello stabilimento di cui fa parte lo stesso in qualità di capo, avea promesso formalmente combattere la Candidatura del Doda perchè non consona a' suoi principii.

E per ora basta.

Un operaio.

Federico Seismit-Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ».

(Vito Porto)

A questo lacenico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

A. S. Limena *direttore.*

Luigi Mantovani, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenza		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10 05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.45 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.54 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.15 ant.	Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	Ferrovia	8.55 ant.
11.15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P. G.	12.20 pom
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3.20 »
5.30 »	»	7.12 »	5.10 »	P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Il Grande Busto
Cristoforo Colombo
Dono ai compratori di 100 numeri della Lotteria pes l'Esposizione Italo-Americana.

Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di 1.50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Una chioma folta e fluente e une na corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Via Cavour n. 23
SCELTO REPERTORIO DI
ROMANZI
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Lire 1.00 mensili

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori
Laboratorio Via Tomadini Num 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genvino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine. correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta di qualunque lavoro.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa